

La colonna è il tempo indeterminato «Si passerà dal 15 al 40% dei contratti»

“PREALPINA MARTEDÌ 14 APRILE 2015

VARESE - (e.p.) Il Jobs Act dovrà trascinare i contratti a tempo indeterminato dal 15 al 40/50 per cento. Una promessa che dovrà risultare attendibile. A vigilare, anche i sindacati, rappresentati ieri da **Luigi Petteni** della Cisl, la cui linea però non è di opposizione alla riforma del lavoro. «Non penso che il governo si sia ispirato a Confindustria ma alle imprese - ha detto -. Infatti Renzi visita le fabbriche, ma non va ai convegni degli industriali. Ci sono aspetti da sistemare, ma si farà attraverso la contrattazione aziendale». Per Albinì di Confindustria, «c'è una via di mezzo fra

l'americano che se ne va dall'ufficio con il cartone e il dipendente italiano da portare fino alla pensione». Non tutti i sindacati sono d'accordo, primo fra tutti la Cgil. Ichino si è rivolto a loro chiamandoli "compagni": «Nel Jobs Act c'è un cambio di paradigma, si ipotizza un indennizzo fisso per le uscite in base all'anzianità (con reintegro solo nei casi di discriminazione e falsità del motivo), si facilita la conciliazione e la ricollocazione dopo 24 mesi di disoccupazione. Questa è la tutela del lavoratore, non gli aiuti a pioggia o la cassa data senza controlli fino alla pensione».